



econiapericittadini.it

UNA VERA ECONOMIA PER I CITTADINI



*Documento di progettazione
economica e fiscale*



info@economiepericittadini.it

PREMESSA



Il manifesto programmatico di EPIC si basa su una evidenza economica: lo Stato con piena sovranità monetaria può spendere senza alcun vincolo di bilancio per perseguire la piena occupazione e promuovere i diritti fondamentali dell'individuo.

1

Finanziamento dello Stato



L'Italia deve riappropriarsi della sovranità monetaria, per tradurre in atto quanto previsto dagli articoli fondamentali della nostra Costituzione. Per questo risulta centrale recuperare l'architettura istituzionale e normativa che consenta allo Stato di spendere senza vincoli di bilancio alcuni. In tale direzione proponiamo che:

- lo Stato torni ad emettere la propria moneta, **non convertibile e con cambio flessibile rispetto alle altre valute** (moneta fiat), abbandonando l'anacronistico principio di "scarsità della moneta".

Oggi l'Italia utilizza una moneta, l'Euro, che è di fatto straniera, poiché viene presa in prestito dai mercati dei capitali privati internazionali: il nostro Stato deve quindi procurarsi questa moneta indebitandosi presso tali mercati, che ricevono l'euro direttamente dal sistema delle Banche Centrali europee, ed è **costretto a far fronte al debito attraverso la tassazione di tutto il settore non governativo**;

- il finanziamento del settore pubblico non dipenda dalla tassazione e dall'emissione dei Titoli di Stato, ma possa essere effettuato anche tramite il semplice accredito dei conti bancari da parte dello Stato;
 - fra gli obiettivi della Banca Centrale venga incluso quello fondamentale del **sostegno alle politiche occupazionali e di welfare del governo**, in un'ottica di armonizzazione tra politica fiscale e monetaria.
-
-

2

Tasse e Fisco



In un regime di sovranità monetaria la tassazione non ha come funzione il finanziamento della spesa corrente del settore pubblico.

Da ciò consegue che gli altissimi livelli di imposizione fiscale su salari e redditi d'impresa possano essere ridotti in maniera considerevole, al fine di dare impulso ai consumi tramite l'aumento del reddito disponibile.

La tassazione deve essere realmente proporzionale e progressiva. Non dovendo più ricorrere alle tasse per autofinanziarsi, l'amministrazione statale potrà utilizzarle per:

- conferire valore alla moneta, poiché essa è imposta dallo Stato tramite la richiesta di un onere fiscale da estinguere esclusivamente nella moneta di Stato medesima;
- fare politica industriale, attraverso incentivi e disincentivi per settori produttivi, l'utilizzo di determinate materie prime, pratiche ambientali, la sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie;
- regolare la domanda aggregata, poiché agendo sul livello della tassazione si può determinare il livello di spesa (pubblica e privata) adatta a conseguire la piena occupazione e a sostenere risparmi ed investimenti.



3

Si all'equità, No alla profittabilità e al pareggio di bilancio



Le amministrazioni pubbliche devono operare in un'ottica di equità sociale e mai di profittabilità. Riteniamo quindi indispensabile **cancellare l'obbligo del pareggio di bilancio** introdotto all'articolo 81 della Costituzione.

Il pareggio di bilancio infatti non consente l'immissione di ricchezza finanziaria netta per il settore privato, riducendo così le possibilità di crescita dell'economia e di livellamento delle disuguaglianze, ed impedisce di valorizzare tutti gli apparati dello Stato, le amministrazioni, gli enti territoriali nella loro funzione di erogazione di servizi per il cittadino.

L'obbligo del pareggio è un'inevitabile conseguenza della **mancanza di sovranità monetaria**, poiché vincola tutti gli Stati che non sono emessori, ma soltanto utilizzatori della moneta (in questo caso l'Euro); esso però perde di senso qualora si recuperi la sovranità monetaria, che è l'obiettivo primario al quale si deve mirare.

4

Programmi per la Piena Occupazione



Il settore pubblico, l'unico solvibile in ogni fase del ciclo economico, deve investire e promuovere programmi di **Datore di Lavoro di Ultima Istanza**. Tale insieme di misure permetterà di raggiungere l'obiettivo della Piena Occupazione.

I piani di lavoro funzionano come ammortizzatore anticiclico; ovvero la spesa dello Stato per il mantenimento di questi programmi varierà a seconda delle condizioni in cui si verrà a trovare l'economia. Il contributo dello Stato sarà maggiore in condizioni di crisi, mentre sarà minore quando l'economia si riprenderà.

Il programma si articolerà in pacchetti di misure come la promozione di piani di lavoro garantito sul modello Job Guarantee, di cui una versione derivata è stata sperimentata in Argentina con il Piano Jefes. Questi piani saranno basati sulla concessione di un salario minimo garantito dallo Stato a tutti coloro che desiderano un lavoro ma non riescono ad trovarlo nel settore privato.

In questo modo il settore privato si troverà a dover garantire degli standard minimi lavorativi in termini di qualità e di retribuzione. **Lo Stato si pone quindi non in diretta concorrenza con il settore privato**: esso può creare occupazione senza dover valutare la profittabilità degli investimenti, ma tenendo conto esclusivamente della pubblica utilità.

5

Investimenti pubblici



I settori lavorativi in cui tali programmi potrebbero concentrarsi sono molteplici: servizi sociali, tutela dell'ambiente, cura della persona, beni culturali, ricerca e formazione, e molti altri.

Solo alcuni esempi di investimenti e programmi di lavoro urgenti:

- interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato;

- tutela e la conservazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, come **risorse di particolari importanza per il benessere dei cittadini** e per gli effetti positive sul turismo;

- intensificazione della lotta alla criminalità e ripristino di condizioni umane nelle carceri;

- avviamento di programmi di edilizia residenziale pubblica convenzionata e sociale, che consentano di controllare i costi degli affitti e di prevenire eventuali speculazioni basate sul **controllo del costo di vendita delle case**;

- finanziamento della ricerca di **nuove strategie energetiche** atte a ridurre

progressivamente la nostra dipendenza dall'estero e da fonti non rinnovabili in tale campo;

- **sostegno ad un'agricoltura sana**, biologica, legata al territorio, capace non solo di produrre alimenti buoni, ma di tutelare il paesaggio e l'ambiente, con l'obiettivo primario di soddisfare buona parte del fabbisogno alimentare nazionale, limitando anche in tale settore la nostra dipendenza dall'estero.

- Implementazione e incentivazione dell'uso di analisi del "ciclo di vita dei prodotti" (LCA).

Una metodologia di analisi che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include i punti di riproduzione, produzione, distribuzione, uso, il riciclaggio e la dismissione finale.



6 Sanità e Salute



Con il recupero della piena sovranità monetaria e fiscale si potranno:

- superare i vincoli di bilancio che costringono ai tagli e quindi regolare la spesa sanitaria in base alle effettive necessità dei cittadini;
 - **garantire i servizi** di assistenza continua, anche domiciliare, a chi ne abbia necessità;
 - ripristinare l'edilizia ospedaliera;
 - investire sulla formazione permanente del personale socio-sanitario;
 - investire sulla formazione permanente dei cittadini ad uno stile di vita sano.
-
-

7

Istruzione e Ricerca



Con il recupero della piena sovranità monetaria e fiscale si potranno:

- permettere l'accesso a tutti i cittadini al massimo livello di istruzione mediante borse di studio e detassazione per le fasce deboli;
- finanziare l'edilizia scolastica e le spese correnti degli istituti;
- riqualificare il personale, docente e non, di ogni ordine e grado;
- avviare programmi di ricerca nazionali e programmi di collaborazione alla ricerca internazionale.



8

Inflazione e deflazione



Spesso si sente agitare lo spauracchio dell'inflazione da coloro che intendono impedire il ritorno alla sovranità monetaria: si tratta tuttavia di un problema controllabile.

L'inflazione consiste in un aumento costante del livello dei prezzi, ed ha varie cause che possono generarsi dal lato dell'offerta o dal lato della domanda.

Non è quindi la maggiore quantità di moneta in circolazione a causare l'inflazione, bensì la dinamica dei rapporti fra imprese, salariati e percettori di rendite.

La deflazione e la disoccupazione sono un problema assai più grave delle variazioni del tasso d'inflazione: l'attuale politica economica tenta di controllare l'inflazione assicurandosi che vi sia, in ogni periodo, una quota di lavoratori disoccupati, mentre i programmi di lavoro garantito di cui al punto 4) permettono di avvicinarsi alla piena occupazione e mantengono allo stesso tempo stabile il livello dei prezzi, ancorando quest'ultimo al "tetto minimo" rappresentato dai salari forniti dallo Stato e generando contemporaneamente miglioramenti nella produzione, che hanno ripercussioni positive dal lato dell'offerta.

Perciò, se l'inflazione è controllabile con adeguate misure di politica economica, assolutamente incontrollabili e tragiche sono le conseguenze dell'attuale politica deflazionistica e recessiva perseguita dall'Unione Europea: se l'inflazione è un problema, la deflazione è sinonimo di miseria, e la disoccupazione persistente da essa generata arreca danni incalcolabili al sistema economico ed alle persone.

9

Settore bancario e speculazione sul debito sovrano



Al fine di proteggere quanto più possibile gli investitori, le imprese e i cittadini da crisi generate dall'instabilità dei mercati finanziari, riteniamo che si debba:

- impedire che venga ad essi consegnata la prerogativa di finanziare lo Stato. In tal modo, non si permetterà ad essi di governare de facto la politica fiscale del Paese né di influenzare i poteri legislativo ed esecutivo a proprio favore;
- regolamentare la circolazione dei capitali, che ha aperto la strada alla subordinazione dell'economia reale alle esigenze del capitalismo finanziario e agli umori dei suoi mercati;
- **ripristinare una netta separazione fra istituti di risparmio e banche d'investimento.**



L'Unione Europea e i suoi trattati



I parametri di Maastricht, il Fiscal Compact, il Meccanismo Europeo di Stabilità e le linee di politica economica stabilite dai Trattati europei sono basate sui principi di scarsità della moneta e di minimizzazione dell'intervento dello Stato nell'economia.

Gli stessi trattati prevedono sempre maggiori trasferimenti di sovranità a organismi non elettivi né rappresentativi della volontà popolare. La nomina ha sostituito l'elezione.

Va considerata assoluta e prioritaria la necessità di recedere dai Trattati e dall'Eurozona, in funzione dei nuovi obiettivi espressi in questo manifesto.

Non riteniamo ci siano le condizioni per riformare l'Unione Europea.

Pertanto giudichiamo necessario che le nazioni e i popoli europei riacquistino la propria sovranità monetaria ed economica, condizione primaria per garantire il rispetto dei principi democratici su cui si fonda la nostra Costituzione.





LA MMT VI CHIEDE
DI PREMERE UN
INTERRUTTORE E DI
VEDERE LE COSE IN
MODO DIFFERENTE

